

**L'assemblea convocata dal Nursind a Gemona sul caso della coordinatrice che è stata trasferita**



---

**di Piero Cargnelutti**

► GEMOINA

---

Sul caso Primus è rottura fra direzione dell'Aas3 e Nursind. È quanto emerso nel corso dell'assemblea tenutasi ieri nella sala Lodolo dell'ospedale San Michele tra i referenti del sindacato infermieri Afrim Cassli e Stefano Giglio con gli oltre 40 infermieri che una decina di giorni fa hanno firmato una lettera a sostegno di Serena Primus, la coordinatrice che ha seguito il percorso di fusione tra Rsa e Medicina a partire dal luglio dell'anno scorso, ma che nell'ultimo periodo si è trovata a dover lasciare quel ruolo. Che i rapporti fra le parti sulla questione non sono positivi è emerso fin dall'inizio dell'assemblea, visto che i due referenti sindacali si erano prima incontrati con la direzione aziendale: «Purtroppo - ha detto Cassli - nel corso dell'incontro con il direttore, ha parlato solo lui e non ha voluto accettare domande. Per questo motivo, chiederemo un incontro

rena Primus - chiedendo una formazione adeguata, ma a un certo punto ci siamo fermati perché non sono giunte a noi le risposte che chiedevamo». Lo scontro con la direzione aziendale è maturato in seno al processo di fusione tra il reparto Rsa e la Medicina, così come indicato dalla stessa azienda, ma quel percorso pare essersi inceppato e l'appoggio alla ex coordinatrice da parte di oltre 40 infermieri ha messo evidenza un certo malcontento. Ieri gli operatori presenti all'assemblea hanno espresso molte loro perplessità: c'è chi da neo-assunta ha ricordato che «mi avevano proposto una formazione sulla riabilitazione, ma ho trovato solo tanta ruggine negli ingranaggi: nessuno supervisiona, nessuno controlla», e chi invece, con un po' di esperienza in più, ha fatto notare che «a Tolmezzo e a San Daniele ci sono due infermiere e due oss per 33 malati, mentre qui 50 malati da seguire e due infermiere: c'è qualcosa che non torna».